Giuliano Ladolfi, â??Le journal de Didon / Jurnalul Didoneiâ?• (Ars Longa, 2024)

Descrizione

Cantare a cuore aperto [*1]

Stimato poeta italiano, noto uomo di cultura, fondatore e direttore della rivista di poesia, critica e letteratura â??Atelierâ?•, Giuliano Ladolfi (nato nel 1949), ispirandosi al suo poeta preferito Virgilio, scrive testi dalle forti vibrazioni emotive nel *Diario di Didone* (*Le journal de Didon*). Tra le sue creazioni piÃ¹ note ricordiamo *La nuit obscure de Marie/ La notte oscura di Maria* (2023), *Attestato* (2015), *Lâ?²enigma dello specchio* (1996) e il monumentale volume in cinque volumi *La poesia del Novecento: dalla fuga alla ricerca della realtÃ ,* unâ?²incursione nella storia della poesia italiana dallâ?²inizio del XX secolo a oggi.

Virgilio (70-19 a.C.) continua a essere non solo la guida di Dante nellâ??Inferno della *Divina Commedia* e della letteratura medievale, ma anche la guida dei poeti nell'â?•infernoâ?• del mondo e della letteratura di oggi. â??Attraverso di esso, lâ??anima umana non cerca solo di sentire, ma di dire che sente, di essere orgogliosa del fatto che puÃ² sentireâ?•2 (Nicolae Iorga). Sono proprio lâ??essenza lirica feconda e intensamente personale, la varietÃ espressiva, la plasticitÃ e lâ??induzione degli echi del mare interiore a conferire al poeta e alla sua compiuta composizione la loro natura perenne.

CosÃ¬ il capolavoro della letteratura latina e universale, lâ??*Eneide*, Ã¨ una sorgente permanente di creazione, la creazione stessa, al di lÃ di ogni tentativo di oscurarla. Si vedano le attuali tendenze a mutilare o addirittura a confiscare i capolavori universali e a sostituirli in base alla â??correttezzaâ?• e al â??progressismoâ?•. Recentemente, il poeta Adrian Popescu, nel libro *E Dante puÃ² essere censurato*, interviene a favore dellâ??originalitÃ del capolavoro dantesco *La Divina Commedia*, dopo la traduzione tronca dellâ??olandese Lies Lavrijsen. Ã? una buona occasione per riflettere sulla poesia che trascende le epoche e le tendenze letterarie, una poesia vitale ed eterna per il suo stesso valore.

Sotto lâ??incantesimo di Virgilio, Giuliano Ladolfi, nel *Diario di Didone* (*Le journal de Didon*), compie unâ??incursione lirica nelle sorgenti interiori del potente personaggio femminile dellâ??*Eneide*. Questa edizione bilingue in francese e rumeno, con lâ??attenta guida della poetessa e traduttrice Sonia Elvireanu, segue le precedenti pubblicazioni del 1993 (primo premio al concorso letterario â??CittÃ di Varziâ?•) e del 1995. Vale la pena sottolineare che in ogni occasione la critica letteraria italiana ha reagito positivamente allâ??opera di Ladolfi.

Lo scandaglio dellâ??animo e della psicologia femminile da parte del poeta Ã¨ accattivante, tenero e pieno di compassione, perchÃ© sembra identificarsi fino a sovrapporsi alla protagonista del libro: un modo sottile di entrare in empatia con i lettori, allâ??ombra di un amore famoso, per avvicinarsi allo spirito e alla sensibilitÃ moderna.

Il diario della regina cartaginese, lâ??*infelix Dido*, nasce dai versi di Virgilio in latino, che sono posti come esergo alle singole composizioni, contrassegnando il tumulto di un amore tragico. In ventiquattro momenti si amplificano i sentimenti della bella Didone, che nutre un amore intenso, incompatibile e distruttivo per Enea, il â??fuggitivo di Troiaâ?• naufragato sulle coste cartaginesi. La tragedia nasce da un *malum fatum* concertato dalla volontÃ degli dÃ¨i e dalla condizione dei due protagonisti. Didone, figlia del re di Tiro, vedova di Sicheo, ucciso da Pigmalione, si rifugia con il suo popolo nel nord dellâ??Africa. Diventa la fondatrice della cittÃ di Cartagine, la sacerdotessa, assumendo il ruolo di *leader* di una nuova nazione. Enea, a sua volta, Ã¨ spinto dagli dÃ¨i a trovare il luogo predestinato dove sorgerÃ la nazione romana.

Ladolfi canta e descrive il sentimento umano piÃ¹ intenso: lâ??amore. Egli penetra nel tumulto interiore del personaggio femminile, facendo emergere un turbine di sentimenti inestinguibili, inappagabili, sconcertanti. Questo tumulto Ã¨ in qualche modo in linea con lâ??ode di Eminescu (in metro antico): â??Quando allâ??improvviso irrompesti sul mio cammino, / Sofferente tu, dolorosamente dolceâ?¦ / Ho bevuto la voluttÃ della morte / Indescrivibile fino in fondo. // Ardo di pietoso tormento vivente come Nesso, / O come lâ??Ercole avvelenato dal suo mantello; / Il mio fuoco non posso spegnere con tutte le acque del mare. // Il mio stesso sogno Ã¨ consumato, mi compatisco, / Sulla mia stessa pira mi sciolgo in fiammeâ?¦ / Posso ancora tornarne splendente come la Fenice? // Togli di mezzo i miei occhi turbati, / Vieni di nuovo nel mio petto, triste noncurante, / AffinchÃ© possa morire in pace, restituiscimi a meâ?• . E, ovviamente, possiamo riconoscere con entusiasmo: che poeti, che grandezza! Come sgorga lâ??anima!

Giuliano Ladolfi riesce a cogliere tutta la valanga di sentimenti della storia dâ??amore in un totale crescendo emotivo: dallâ??ammirazione, alla simpatia, allâ??insorgere della passione divorante, alla condivisione dellâ??amore e allâ??illusione della felicitÃ attraverso un possibile matrimonio. Lâ??eroina finisce poi in un crollo psicologico di fronte allâ??abbandono da parte dellâ??amato e al rimpianto di non aver compiuto la sua missione per il futuro del suo popolo. A questo punto, lâ??opzione dellâ??autodistruzione diventa imminente.

La storia dâ??amore si svolge fin dallâ??inizio sotto il segno di un destino implacabile, che innesca la tensione morale della protagonista, incapace di superare i propri limiti umani. Ella diventa â??vittima di un folle fuoco interioreâ?• e finisce tragicamente, tentando vanamente di resistere alla volontÃ degli dÃ¨i e al suo stesso voto al marito Sicheo.

La piena complessitÃ dellâ??animo umano traspare dalla voce di Didone. Lâ??*infelix Dido* lamenta la sua condizione: â??Vorrei strappare / dal cuore la tua luce abbagliante / e diventare notte ove dorme il

raggio / della perla vicino alla pozzanghera / o lasciarmi costruire dal sogno, / quando il giorno non Ã¨ che un bocciolo di rosaâ?•. Le parole di Enea e la sua immagine inondano lâ??anima della donna: â??Con orrore soffro / penetrare nel sangue la tua immagine / che dipinge il passato ed il futuro, / sogni avvinghiati a cupe delusioni. // Tutti i colori possiede il mio affetto, / tranne lâ??azzurro della felicitÃ â?•.

Il conflitto interiore tra lâ??amore ardente e il voto di fedeltÃ alla memoria del marito perduto la consuma: â??Sono strazio i pensieri che sâ??affollano / intorno al mio giaciglio angoscioso. / E lâ??ombra di Sicheo torna a dissolvere / la pace di un sonno consumato / dalle fiamme strazianti dellâ??amore. / [â?¦] / Sono sconvolta: non conosco / piÃ¹ nÃ© giorno nÃ© notte. / [â?¦] / [â?¦] Divinizzata / dal tuo amore potrei illuminare / lâ??esistenza di gloria, ma esecranda / la maledizione paralizzaâ?•.

La confessione ad Anna, sua sorella, Ã¨ un pianto che attende una consolazione della mente: â?• E questa tua dolcezza mi risveglia / la gioia e, pazza, io voglio soffrire / di te, divino fiore rampicante / che stai vestendo il muro della vitaâ?•. Invano, perÃ²â?¦ i turbini dellâ??amore lacerano il cuore della regina: â??nÃ© le suppliche scalfiscono i decreti / crudeli dellâ??Amore, quando la colpa / seppellisce ogni felicitÃ e solo la morte / respirare lascia questo spirito indomabileâ?•.

Sempre piÃ¹ sopraffatta da questo amore, Didone non trova piÃ¹ il suo posto di fronte al suo popolo e lo scopo della sua vita: â??Sono freddi gli altari, muti i canti, / squallide le ombre nel tempio di sera. / E di fronte al silenzio delle statue / sola ascolto il fragore del mio cuore / che brama unâ??altra vita ed annullarsi / per rinascere luce di speranza / [â?¦] / Nella sfera dei tuoi occhi io scruto / lâ??ansia del mio futuro senza attese / [â?¦] / [â?¦] Ma ora per me non câ??Ã¨ Cartagine, faro di vitaâ?•.

Allâ??interno del racconto, la pioggia Ã¨ un buon appannaggio per il rifugio degli amanti in una grotta, oltre che per lâ??appagamento erotico: â??Distruggi, ti prego, il tempo / [â?¦] / Spacca la materia [â?¦] / Lasciami / diventare te stesso, respirare / col tuo bacio [â?¦] / [â?¦] / Calma, ti prego, lâ??ansia del mio spirito / con la trasparenza dei tuoi pensieri! / [â?¦] / [â?¦] Vorrei per me altre esistenze / [â?¦] / E io, ombra di donna, / senza passato nÃ© futuro, / dolente specchio dellâ??eternitÃ , / vorrei smarrire identitÃ e nomeâ?•.

Lâ??eroina Ã¨ autolesionista, spera in un matrimonio sul modello di una vicenda romanzesca: â??In questa notte che rompe i confini / delle cose e transumanare lascia / nellâ??infinito lâ??essere, Ã¨ il mio cuore, / sogno del cielo, lâ??astro piÃ¹ splendenteâ?•, ma â??per me non câ??Ã¨ perdono nÃ© preghiera, / risponde il buio alla disperazioneâ?•. Il timore prende il sopravvento e lei non riesce ad affrontarlo: â??E lâ??ansia mi sfinisce il cuore, / se penso a questo affetto disperato / celato nel silenzio di una stella. / Quando mi folgora il tuo raggio, / svanisco in un bagliore immenso. / Ora non vivo senza la Parola, / spio i tuoi occhi e temo alla follia / il ghiaccio del tuo sguardoâ?•.

Ma il destino fa il suo corso ed Enea Ã¨ costretto a partire, mentre Didone, distrutta e abbandonata, prepara la sua pira sacrificale. Ora si scatenano la disperazione della donna abbandonata e il vagabondaggio della regina â??svestita di regale / autoritÃ â?•: â??E te ne vai lasciandomi soltanto / il pianto per purificare / dolore e solitudine. / [â?¦] / Forse giÃ quando le parole / dâ??amore avevano varcato / le porte del mio cuore, io divenni / lo specchio del dolore eterno / [â?¦] / [â?¦] sento lacerata / in me stessa la vita universaleâ?•. â??Ora che il cuore Ã¨ un porto senza navi / affondo le mie mani nel ruscello / mio segreto a dissetarmi di silenzio / e di abbandonoâ?•. â??Il pianto scorre su pietra e ristagna:/ io morii nellâ??istante quando il Cielo / non vibrÃ² allâ??eco del mio amore infrantoâ?•.

Alla fine la regina, riconoscendo le conseguenze del suo errore, si sacrifica per il suo popolo e ripristina lâ??armonia interrotta. In questo triste epilogo si dibatte tutta lâ??infelicitÃ del genere femminile, da Medea a Didone, a Francesca, come documenta Giuliano Ladolfi allâ??inizio del libro: il sublime tragico.

Piacevolmente sorprendente in questo libro-diario intimo Ã¨ lâ??intreccio delle voci autoriali in un concerto lirico di grande vibrazione emotiva. Lâ??arpa Ã¨ la voce nel testo virgiliano, il pianoforte, in un piano nascosto, in quello dantesco, il violino si sente nel testo di Ladolfi, il flauto nella traduzione in rumeno di Sonia Elvireanu. Su tutto câ??Ã¨ la protagonista, il suo sperimentare un amore inestinguibile, la Didone priva di pace interiore. Segue, a un intervallo evanescente, la Francesca di Dante, colei che ha pagato con la sua innocenza un amore proibito da schemi oscuramente umani. In sottofondo si sente la cadenza del verso del poeta George CoÈ?buc nella versione dal latino al rumeno, operata dal piÃ¹ intenso traduttore dellâ??*Eneide*, che si diceva fosse in grado di â??ricreare lâ??originaleâ?•.

Lâ??amore, con tutte le sue sfaccettature, diventa palpabile attraverso la poesia, ringiovanisce le anime moderne raffreddate da cause diverse. Questo Ã¨ il grande merito del poeta: far risorgere i sentimenti umani, farli rivivere, inscriverli nella gioia e nella permanenza.

Adriana Doina NicolÄ?iÈ?Ä?

* * *

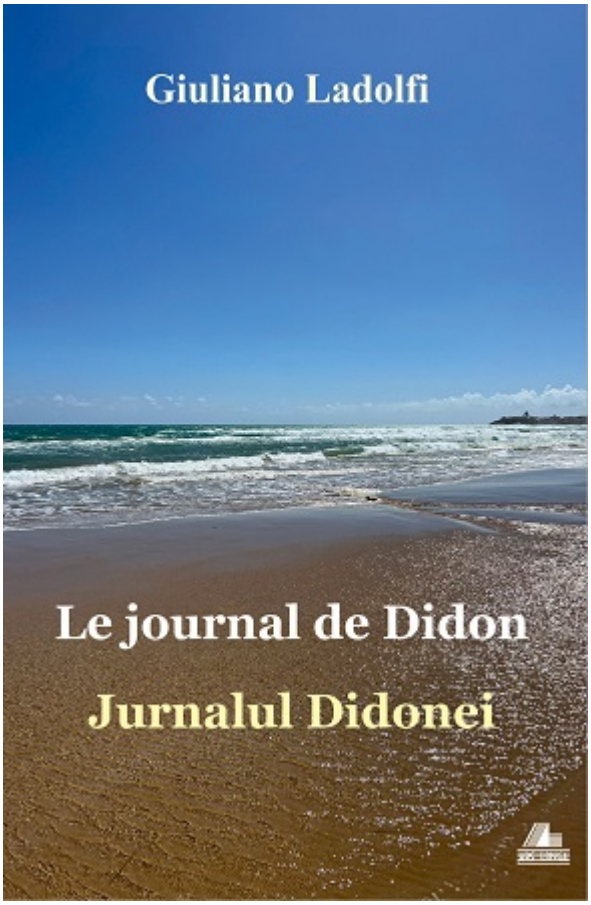
Note

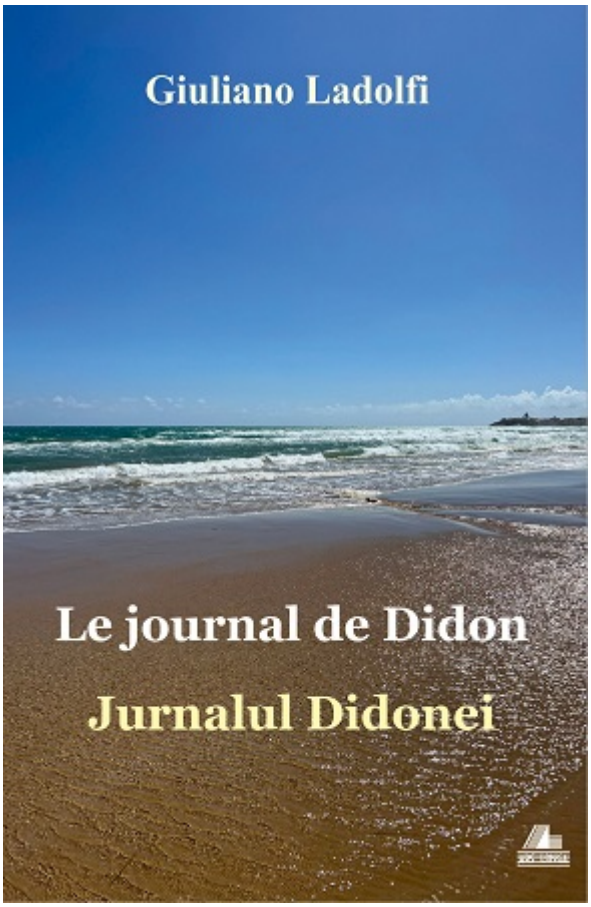
[*1] Giuliano Ladolfi, *Le journal de Didon / Il diario di Didone*, edizione bilingue francese-romeno, traduzione in francese di Giuliano Ladolfi, traduzione dal francese in romeno di Sonia Elvireanu, IaÈ?i, Ars Longa, 2024, pp. 108.

[*2] Nicolae Iorga, *La vita e le opere del poeta Publio Virgilio Marone*, Bucarest, Revista ClasicÄ?, 1930.

https://uniuneascriitorilorarad.ro/ARCA/2025/2_2025/06_cronica_doina__02_2025.html?sfnsn=mo

* * *


Giuliano Ladolfi
Le journal de Didon
Jurnalul Didonei



* * *

Adriana Doina NICOLÄ?IÈ?Ä?, poetessa, Ã¨ nata nel 1961 a Salonta, nella contea di Bihor (Romania). Si Ã¨ laureata allâ??UniversitÃ occidentale di TimiÈ?oara in Filologia con specializzazione in Lingua e letteratura romena â?? Lingua e letteratura latina (1986) con la tesi su Vasile Voiculescu. Ha conseguito un master in gestione dellâ??istruzione, UAV Arad, 2006, e ha seguito un corso in psicopedagogia scolastica speciale, UVVG Arad, 2019. Ã? membro dellâ??associazione â??Scrittori di Romaniaâ?•, sezione di Arad, dal 2023. Ha pubblicato raccolte di poesia e saggi critici assai apprezzati. Collabora con diverse riviste letterarie: *Arca* din Arad, *Neuma*, Cluj, *Discobolul*, Alba-Iulia, *LuceafÄ?rul de dimineaÈ?Ä?*, BucureÈ?ti, *Irodalmi Jelen*, Arad, *RomÃ¢nia literarÄ?,* BucureÈ?ti.

* * *

Â© Fotografia di proprietÃ dellâ??autore.

Categoria

1. Critica
2. Traduzioni

Data di creazione
Giugno 18, 2025
Autore
redazione